

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedilo nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

ARISTEA

farmaceutici

◆dagli Erei al Golfo◆

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedilo nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

ARISTEA

farmaceutici



VEGLIA DI PREGHIERA PER LA

PACE

MERCOLEDÌ 9 MARZO / ORE 18/

BASILICA CATTEDRALE DI PIAZZA ARMERINA



◆ QUARESIMA 2022

IL MESSAGGIO DEL PAPA

Francesco ricorda che “la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale”. Questa Quaresima, auspica il Pontefice, ci permetta di sperimentare “il conforto della fede in Dio”: “Nessuno si salva da solo” e soprattutto “nessuno si salva senza Dio”

A PAGINA 5

Sanità

EMODINAMICA

Le polemiche dopo la strage di Gela

DI BLANCO - LISACCHI
A PAG. 3

Rubrica

SPIGOLATURE STORICHE

La stipula dei patti lateranensi

DI DON ALESSIO AIRA
A PAG. 7

Editoriale

Pacifismo interessato



DI GIUSEPPE RABITA

Sono 70 gli Stati coinvolti attualmente nel mondo in guerre e conflitti armati. Lo rileva il sito guerrinelmondo.it che ne traccia un elenco dettagliato.

In AFRICA 31 Stati e 291 tra milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti. Punti Caldi: Burkina Faso (scontri tra etnici), Egitto (guerra contro militanti islamici

ramo Stato Islamico), Libia (guerra civile), Mali (scontri tra esercito e gruppi ribelli), Mozambico (scontri con ribelli RENAMO), Nigeria (guerra contro i militanti islamici), Repubblica Centrafricana (scontri armati tra musulmani e cristiani), Repubblica Democratica del Congo (guerra contro i gruppi ribelli), Somalia (guerra contro i militanti islamici di al-Shabaab), Sudan (guerra contro i gruppi ribelli nel Darfur), Sud Sudan (scontri con gruppi ribelli).

In ASIA 16 Stati e 194 tra milizie-

guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti. Punti Caldi: Afghanistan (Talebani hanno preso il potere ad Agosto 2021), Birmania-Myanmar (guerra contro i gruppi ribelli), Filippine (guerra contro i militanti islamici), Pakistan (guerra contro i militanti islamici), Thailandia (colpo di Stato dell'esercito Maggio 2014).

In EUROPA 9 Stati e 83 tra milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti. Punti Caldi: Cecenia (guerra contro i militanti islamici), Daghestan (guerra contro i militanti islamici), Ucraina (guerra

contro la Russia e i secessionisti dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk e dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Lugansk), Artsakh ex Nagorno-Karabakh (scontri tra esercito Azerbaijan contro esercito Armenia e esercito del Artsakh (ex Nagorno-Karabakh)).

In MEDIO ORIENTE 7 Stati e 266 tra milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti. Punti Caldi: Iraq (guerra contro i militanti islamici dello Stato Islamico), Israele (guerra contro i militanti islamici nella Striscia di Gaza), Siria (guerra civile), Yemen (guerra contro e tra i militanti islamici).

Nelle AMERICHE 7 Stati e 35 tra cartelli della droga, milizie-guerrigliere, gruppi terroristi-separatisti-anarchici coinvolti. Punti Caldi: Colombia (guerra contro i gruppi ribelli), Messico (guerra contro i gruppi del narcotraffico).

Tante volte Papa Fran-

cesco ha parlato, inascoltato, di un conflitto o di un altro, ma la sua voce non è stata raccolta. Come mai ora tutta questa attenzione mediatica sul conflitto in Ukraina? Il pacifismo è ad orologeria in base alle convenienze del mondo occidentale? Probabilmente il ricco Occidente fa affari d'oro con il commercio delle armi per cui non ha alcun interesse a porre attenzione su questi conflitti. Ora che la guerra russo-ukraina viene a toccare le nostre tasche con il rincaro delle risorse energetiche, improvvisamente gli organi di informazione riempiono notiziari e giornali creando apprensione e panico nell'opinione pubblica, al punto che la stessa pandemia sembra ormai finita, scomparsa dall'agenda dei nostri interessi. Forse, è il mio sospetto, non ci interessa tanto della guerra quanto piuttosto continuare a mantenere il nostro benessere.

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

DAI 1896

Kore, formarsi per curare le fragilità



DI ANDREA CASSISI

Il docente di sostegno, il suo ruolo nella comunità educante e l'importanza della sua formazione al centro del secondo appuntamento del webinar promosso nell'ambito del VI ciclo del corso di specializzazione di sostegno diretto da Alessandra Lo Piccolo (UniKore), della Facoltà di Studi classici, linguistici e della formazione dell'Università degli Studi di Enna "Kore". Un simposio accademico moderato dalla preside Marinella Muscara che ha ricordato come "l'insegnante specializzato sia chiamato a svolgere un'autentica funzione educativa nei confronti dell'allievo".

Relatrici Anna Maria Murdaca, ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'UniKore e Antonella Nuzzaci, associata di pedagogia sperimentale presso l'Università de L'Aquila. "L'insegnante specializzato sul sostegno deve essere capace di cogliere le fragilità e le diversità degli stili cognitivi e di apprendimento di tutti gli allievi del gruppo classe", ha spiegato l'ordinaria Murdaca. "È importante che il docente non si ponga come trasmettitore passivo di conoscenze ma sia in grado di scoprire le potenzialità dell'allievo perché possa essere aiutato a superare i propri limiti", ha continuato. "La valutazione sia critica e tesa a concretizzare la crescita dell'autoconsapevolezza per poter cucire addosso a ciascun alunno, come fosse un abito su misura, una didattica personalizzata che miri alla costruzione di una personalità auto-efficace ed autoconsapevole. Perché la valutazione possa essere efficace – ancora la docente – è

necessaria una prima fase di osservazione, quindi quella del monitoraggio per ricevere l'esatta misura della sua prestazione attraverso l'apprendimento dell'alunno". Ma quali sono gli atteggiamenti positivi che un insegnante dovrebbe assumere? "La formazione iniziale e specializzata a loro rivolta è diretta a far acquisire competenza e conoscenze metodologiche, oltreché a creare ambienti inclusivi nel tentativo di rimuovere atteggiamenti e sentimenti negativi a vantaggio di quelli positivi", ha risposto l'associata Nuzzaci nel suo intervento. "L'atteggiamento del docente – prosegue – è fondamentale per decostruire idee sbagliate e rimuovere sensi comuni sui processi". La Nuzzaci ha poi presentato i dati di una ricerca condotta sulla relazione fra gli atteggiamenti dei docenti verso la disabilità e le competenze auto-percepite dai docenti stessi dalla quale emerge come "gli insegnanti appositamente formati si preoccupano maggiormente di tutti gli aspetti riguardanti l'inclusione di studenti con disabilità e si dicono maggiormente interessati a soddisfare al meglio i loro bisogni formativi".

Accompagnamento alla genitorialità, incontri a Gela

"Educarsi ad educare" è il tema di una serie di incontri iniziati lo scorso lunedì 28 febbraio, presso la chiesa di Sant'Agostino a Gela, di accompagnamento alla genitorialità.

I diversi appuntamenti promossi dal parroco don Pasquale di Dio vedranno alternarsi diverse figure specializzate: psicologi, pedagogisti ed esperti nel settore dell'educazione. Verranno sviluppate diverse tematiche che permetteranno a molti genitori, catechisti ed educatori di reimpostare il rapporto con i figli e/o alunni, alla luce anche dei problemi relazionali ampliati dall'attuale periodo pandemico.

"La Chiesa non può perdere di vista il bene dei suoi figli – afferma il parroco – come sappiamo i bambini e gli anziani

sono coloro che stanno pagando il prezzo più alto in questa pandemia. I ragazzi si mostrano sempre più ansiosi, chiusi e apatici e tante volte non c'è nulla che riesca a sollecitare la loro curiosità, i loro interessi, spesso si chiudono in se stessi interfacciandosi solamente con un mondo virtuale fatto di telefono, computer e videogame. Amicizie virtuali e modelli distanti dal reale che i nostri ragazzi seguono senza interagire neanche con i coetanei. Questi incontri, senza nessuna pretesa, vogliono farci riflettere come genitori ed educatori per poter aiutare i nostri figli, dono più bello che il Signore ci ha dato. Si potrà partecipare gratuitamente agli incontri che si terranno il 14-28 marzo, 4-11 aprile e 2 maggio, rispettando le attuali norme anti Covid-19.

Enna, eletto il consiglio dei dottori commercialisti

DI ETTORE PATERNICÒ

Il nuovo Consiglio dell'Ordine di Enna (foto a destra), eletto con la nuova modalità di voto elettronico, rivolge un grazie al Consiglio uscente e al suo presidente Fabio Montesano, per il lavoro saggio ed intelligente svolto nell'arco degli ultimi nove anni, avendo vissuto, tra l'altro, il passaggio dalla Provincia Regionale di Enna all'attuale Libero Consorzio del Comune di Enna.

Il Consiglio uscente e tutti i colleghi dell'Ordine sono stati sempre attenti a sostenere la Diocesi di Piazza Armerina, specie nel promuovere con libera scelta l'opzione del 8 per mille per sostenere la Chiesa Cattolica.

I Commercialisti hanno vissuto con rammarico lo spopolamento dei comuni del Consorzio di Enna, per la profonda crisi economica che attanaglia le zone interne della Sicilia.

Papa Francesco, nella visita a Piazza Armerina il 15 settembre 2018 aveva messo in risalto le difficoltà del nostro

territorio, evidenziandone le piaghe sociali: "emigrazione, sfilacciamento dei legami familiari, sottosviluppo sociale e culturale, sfruttamento dei lavoratori, e mancanza di una dignitosa occupazione dei giovani, migrazione di interi gruppi familiari", e incoraggiava tutti a leggere e portare con sé un Vangelo, mentre ai giovani suggeriva di avvicinarsi al prete e al vescovo per confrontarsi.

Il nuovo Consiglio assumerà il compito di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio e, in continuità con quanto è stato fatto, cercherà di agire concretamente per coinvolgere le autorità governative competenti a venire incontro per ridurre le sue "piaghe sociali".

Il nuovo Presidente è sicuro che con la fattiva collaborazione di tutti gli iscritti ed in particolare dai neo eletti Consiglieri e dei componenti del Comitato Pari Opportunità. Saranno spese le migliori energie per dare nuovo impulso all'azione dei professionisti dell'Ordine per un graduale progresso umano, culturale ed economico del territorio.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Ecco i NEET, oltre 2 milioni di giovani che non lavorano!

La fotografia scattata dall'Istat sui giovani e il mondo del lavoro ancora una volta offre spunti preziosi di riflessione. Li chiamano "Neet", acronimo di: "not in education, employment or training". Sono ragazzi senza occupazione e senza formazione. Si stima che in Italia sono oltre 2 milioni in età compresa tra i 15 e i 29 anni, il 24%. Il numero purtroppo è in costante crescita a causa degli effetti della pandemia. Più di 97mila ragazzi nell'ultimo anno sono usciti da percorsi lavorativi o di studio, il dato peggiore in Europa dopo Turchia, Montenegro e Macedonia. Un fenomeno in crescita allarmante, tanto che si comincia a parlare di loro come di una "generazione perduta". Questo spreco di potenziale umano ha un costo rilevante, sul piano sia sociale sia economico, perché le nuove generazioni sono la componente più preziosa e importante per la produzione di benessere in un Paese. Come si è arrivati a questa situazione? Come la vivono i giovani? E come se ne esce? Parte da queste domande il libro-inchiesta di Alessandro Rosina, docente all'Università Cattolica. Nella sinossi si legge: "Il suo sguardo lucido e acuto individua le responsabilità dei vari attori istituzionali, economici, sociali (dalla scuola al sistema produttivo, alla famiglia, ai mass media...) svelando inefficienze e limiti. Poi, indicatori ufficiali e dati di ricerche scientifiche alla mano, disegna un percorso di riscatto possibile, che passa attraverso il cambio di atteggiamento verso le nuove generazioni, l'attenzione ai talenti giovani, l'investimento nelle nuove competenze, il sostegno dell'intraprendenza. Per arrivare un giorno non lontano a dire: C'erano una volta i Neet". Il libro di appena cento dodici pagine si presenta infatti come un'agile compendio del dibattito italiano sul tema e fornisce al lettore alcuni agevoli punti di accesso per approfondire il tema, nonché una bibliografia di base utile anche ai giovani studenti di scienze sociali. La base di dati utilizzata è il Rapporto giovani 2014 dell'Istituto Toniolo e nell'appendice vengono spiegate in modo chiaro le diverse categorie analitiche per la misura e l'interpretazione del concetto di Neet e della disoccupazione giovanile. Secondo l'autore "I giovani italiani sono i primi a volerlo evitare. Hanno voglia di scommettere su se stessi e di esercitare un protagonismo positivo, ma è vero anche che fanno presto a demotivarsi e a perdersi se non stimolati e incoraggiati ad essere intraprendenti".

info@scinarDO.it



Il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei commercialisti

Avulss Un dono per la 'stanza rosa'



La sezione di Piazza Armerina dell'AVULSS (Associazione di Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari), diretta dalla presidente Irene Scordi, ha donato una fornitura di kit contenenti oggetti per le donne e per tutti coloro che saranno accolti presso la Stanza Rosa del pronto soccorso "Michele Chiello" di Piazza Armerina. La Stanza Rosa presso l'ospedale è dedicata al

percorso di tutela delle donne vittime di violenza ed è stata inaugurata un anno fa. Presenti, al momento della donazione, i volontari dell'AVULSS, nelle persone della presidente Irene Scordi e della vicepresidente Lella Beuf, il direttore medico del presidio, Mara Politi, il responsabile del pronto soccorso, Raffaella Crescimanno, che ha calorosamente ringraziato l'Associazione "per il dono rivolto alle donne che avranno bisogno di essere assistite dall'equipe del PS e della Stanza Rosa", la referente per la Stanza Rosa, d.ssa Rosalinda Vitali, il coordinatore infermieristico Totò Meli e le operatrici e gli operatori del pronto soccorso dell'ospedale Chiello.

Concorso dell'Arma

Impegno, disponibilità, equilibrio, coraggio: le qualità richieste a un Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri. Aperte le iscrizioni al concorso per l'ammissione al 12° Corso Triennale Allievi Marescialli. La domanda può essere presentata on-line entro il 24 marzo 2022 collegandosi al sito carabinieri.it.

Torna il Giro di Sicilia

Presentata l'edizione 2022 del Giro ciclistico di Sicilia. Si svolgerà dal 12 al 15 aprile prossimo. Queste le tappe: Milazzo-Bagheria di 199 km, Palma di Montechiaro-Caltanissetta di 152 km, Realmon-te-Piazza Armerina di 171 km, Ragalna Etna (Piano Provenzana) di 140 km. Ben vengano queste manifestazioni. Potrebbe essere l'occasione per il ripristino di qualche arteria della nostra viabilità!



Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c.p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 2 marzo 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

La morte dell'autista delle ambulanze Tiziano Iudica solleva un vespaio di polemiche sulla sanità

Gela, una strage che si poteva evitare?



Tre morti nel nisseno

Uno scontro tra un'auto ed un'ambulanza, sulla Statale 626, provoca una strage. Si riaccendono le polemiche sui "viaggi della speranza" a cui sono costretti Gela ed il suo comprensorio a causa della chiusura reparti.

DI LILIANA BLANCO

Può un incidente stradale sollevare una questione politica che si riverbera sulla sanità? Quando ci sono in ballo tre morti ed un ferito gravissimo, sì. È quello che è accaduto a Gela nei giorni scorsi. Sulla Statale 626 Caltanissetta - Gela, una ambulanza dell'Asp del capoluogo è stata coinvolta in un grave incidente: morti il paziente trasportato e l'autista dell'ambulanza, il conducente dell'auto coinvolta, feriti in modo gravissimo l'infermiere e un giovane medico. È montata la rabbia, il dolore e l'indignazione della popolazione di fronte ad una vera carneficina. Tanto più in quanto la vittima di Gela era molto conosciuta per il suo carattere versatile: lavorava in ospedale e da poco era stato promosso alla mansione di autista di ambulanza ed è morto sul lavoro a 50 compiuti da poco. Dopo le sei vittime della Terapia intensiva, trasportati da Gela a Caltanissetta e decedute - vicenda di appena un mese fa che ha creato allarme in città - piangiamo altre vittime, perché l'ospedale "Vittorio Emanuele" non deve essere attrezzato per le necessità di un comprensorio di 150 mila abitanti. È un bollettino

di guerra per la carenza di servizi, mentre l'Asp pronuncia le sue condoglianze e annuncia le bandiere a mezz'asta ed il Comune dispone il lutto cittadino. A che serve se un padre di famiglia non tornerà più a casa? E infuocano le polemiche. "Il paziente che era a bordo dell'ambulanza è stato trasportato a Caltanissetta per problemi cardiaci, non esistendo a Gela l'unità operativa di Emodinamica - scrivono Luciana Carfi e Filippo Franzone del Comitato 'SOS Ospedale'. È prassi consolidata che infartuati ed altri pazienti con gravi problemi cardiaci vengano trasportati in ambulanza o in elisoccorso a 70 km di distanza, a Caltanissetta. In tutto il territorio regionale 15 città siciliane sono sede del reparto di emodinamica come in provincia di Enna (157.960 ab. Istat 2021) dove ne sono previste due, Enna e Nicosia, una ogni 78.000 abitanti, oppure Patti e Taormina, città con meno di 15 mila abitanti. Ovunque tranne a Gela, che è la sesta città della Sicilia e comprende un vasto territorio".

Eppure quando si parla di creare una nuova emodinamica ad Enna il deputato della Lega Alessandro Pagano, si scaglia contro, per mantenere il primato esclusivo di Caltanissetta, mentre la deputata Lantieri gli replica contro con veemenza sostenendo che Pagano ripercorre una strada che negli anni passati ha demolito l'idea stessa di sanità pubblica. Il commissario locale di Gela di Diventerà Bellissima Michele Orlando, pur di difendere il presidente della Regione, ormai in campagna elettorale, si lancia in una teoria singolare: "È stato un disgraziato terribile incidente stradale - scrive Orlando - come purtroppo ne accadono tanti. Affermare che non sarebbe accaduto se l'ospedale di Gela avesse avuto un reparto di emodinamica, significa mistificare la realtà, creando malignità che un sindaco non può permettersi.

Anzitutto il reparto di emodinamica non c'è perché la legge nazionale non lo prevede; la Regione Siciliana e l'Asp non c'entrano". Quindi se l'emodinamica fosse stata in loco, secondo Orlando l'incidente si sarebbe verificato ugualmente. "Le cose non stanno così - replica Marco Maniglia del Comitato -. A Gela manca di tutto, di tutti i servizi e di tutte le strutture e i macchinari che dovrebbero essere presenti in una

città di 75 mila abitanti. Per potere assicurare il minimo delle prestazioni sanitarie al nostro territorio, le ambulanze vanno avanti e indietro tra Gela e Caltanissetta e altri ospedali svariate volte al giorno mettendo a rischio inevitabilmente la vita dei pazienti, degli infermieri, dei medici e degli autisti dei mezzi sanitari". Mentre la città era ancora frastornata per l'accaduto, il giorno dopo l'incidente l'amministrazione

comunale di Gela ha fatto festa per l'ennesima inaugurazione della via Niscemi. Poi al funerale di Tiziano Iudica il sindaco ha detto: "Suona come pura ipocrisia non sottolineare che la perdita di un giovane operatore costretto a spostarsi, dopo turni massacranti, da Gela verso il capoluogo, ci deve porre davanti a degli interrogativi ai quali tutta la classe dirigenziale e tutta la classe politica dovrebbero rispondere".

La Lega nissena non vuole il reparto a Enna Emodinamica, battaglia provincialista

DI GIACOMO LISACCHI

Una battaglia fatta del peggiore provincialismo, che rischia di provocare più danno che profitto. E non c'è dubbio che sia sicuramente di pessimo gusto strumentalizzare le vicende della salute e farne una questione economica, o peggio, perseguire fini politici. È quanto, probabilmente, sta accadendo tra Enna e Caltanissetta, dove qualche politico pensa di creare e cavalcare problematiche sanitarie nei territori, per poi utilizzarle per scopi politico-elettorali.

Ma veniamo ai fatti. Il management dell'ASP di Enna, recentemente, ha deliberato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'Emodinamica presso l'Umberto I di Enna. Progetto che l'Assessorato Regionale della Salute ha inserito, nel corso del 2021, nell'elenco di interventi approvati a valere sulle risorse del PO FSR Sicilia, per un importo complessivo di 2 milioni e 450 mila euro. L'intervento è previsto in corrispondenza del 2° piano dell'Ospedale, su un'area contigua al reparto UTIC (Unità di Terapia Intensiva Coronarica), diretto dal dott. Calogero Vasco, e in un'altra area disponibile individuata in vicinanza, per una superficie di 279 metri quadrati. Tra le opere previste, saranno realizzate due sale di Emodinamica di cui una, in particolare, dovrà garantire contemporaneamente le funzioni di sala operatoria e sala angiografica, ottimizzando l'integrazione dell'apparecchiatura angiografica con il tavolo operatorio e con gli altri sistemi di diagnosi e monitoraggio. Previsti, inoltre, numerosi spazi e locali a corredo.

"Oltre agli interventi di adeguamento edilizio e impiantistico da realizzare, - si legge nella relazione del Progetto - saranno acquisite le apparecchiature per equipaggiare l'area". Nell'elenco apparecchiature che saranno acquisite, vi sono, tra le altre, l'Angiografo robotizzato, lo Stativo monoplanare multidirezionale, Generazione RX, Detettore digitale, sistema di acquisizione, memorizzazione, visualizzazione ed elaborazione digitale delle immagini cardiovascolari, Ecotomografo, Poligrafi, dispositivi per anestesia, elettrobisturi con carrello, defibrillatore e saturimetro, aspiratore elettrico, un sistema integrato di co-registrazione eco-intracardiaco, il monitor multiparametrico ad altissime prestazioni e risveglio.

Intanto, da notizie di stampa, risulta che il parlamentare della Lega, Alessandro Pagano, è contrario all'apertura di una Emodinamica a Enna perché, a suo dire, farebbe diminuire le statistiche del presidio Sant'Elia di Caltanissetta e "in qualunque caso mai giustificerebbe Enna, giacché i costi diventerebbero assurdamente fuori controllo, con un numero di pazienti molto più basso per entrambi, con il conseguente livellamento sotto lo standard medio". Insomma, secondo Pagano "non avendo un bacino di utenti sufficiente, l'emodinamica nissena andrebbe in perdita; e altrettanto clamorose, anzi peggio, sarebbero le perdite economiche dell'ipotetica futura Emodinamica di Enna, causando un grande sperpero di denaro pubblico".

A questo proposito, non si è fatta attendere la risposta del sindaco Dipietro al parlamentare della Lega: "Il comune di Enna difende con forza - afferma il primo cittadino - la scelta di aprire l'emodinamica presso l'Ospedale Umberto I di Enna, che arriverà in provincia grazie ad un finanziamento europeo approvato dalla Giunta Regionale e si innesta su una cardiologia ormai completa ed affermata. Enna è rimasta l'unica provincia in Sicilia senza emodinamica. Noi dobbiamo difendere l'interesse e la salute dei nostri concittadini. Potenziare la cardiologia con l'emodinamica è una scelta che aumenta la qualità del servizio e le possibilità di successo: più veloce è la riapertura del vaso e maggiori sono le possibilità di salvare il paziente".

Infine la dichiarazione del direttore generale dell'Asp di Enna, Francesco Iudica: "La scelta di attivare l'emodinamica ad Enna - afferma c'è il progetto - non è stata presa in questi giorni e non è stata presa da me. L'ha fatta il Governo regionale quando ha approvato la rete assistenziale siciliana, prevedendo che questo servizio fosse allocato sia ad Enna che a Caltanissetta. Ed immagino che tale scelta sia stata compiuta non sulla base degli interessi e dei contro interessi dei "territori", ma solo delle persone che li abitano. E non contro altri. Dunque a me, che queste scelte sono chiamato a realizzare, non resta che proseguire con il massimo dell'impegno perché questo obiettivo possa essere presto raggiunto e poter così, anche agli ennesi, come ai nisseni, garantire l'accesso a tale attività che, se immediatamente erogata, salva vite umane".



La Pasqua a Gela

Un seminario per raccontare le tradizioni della Pasqua siciliana

La Sicilia tra fede, arte, natura e tradizioni popolari" è il titolo del seminario formativo on line per Accompagnatori e Guide Turistiche promosso da Siciliatourleaders e BCsicilia: quattro incontri che si terranno tutti nel mese di marzo 2022 alle ore 17. Si inizia giovedì 10 e, dopo la presentazione del dott. Giancarlo Sotera, presidente siciliatourleaders, e del dott. Alfonso Lo Cascio, presidente regionale BCsicilia, si terrà la conferenza dal titolo "I Pupi siciliani

patrimonio dell'Unesco". I successivi incontri, previsti giovedì 17 e giovedì 24 riguarderanno "Le celebrazioni della Pasqua nell'Isola: la Sicilia occidentale" e "Le celebrazioni della Pasqua nell'Isola: la Sicilia orientale". Il seminario si concluderà giovedì 31 con un incontro sul tema "Prodotti tipici per un turismo esperienziale".

Le prime tre lezioni saranno tenute dalla dott.ssa Maria Teresa Di Blasi, storica dell'arte e presidente della sede di BCsicilia di Catania,

mentre l'ultima lezione sarà tenuta dal dott. Mario Liberto, agronomo, storico dell'enogastronomia mediterranea e direttore dipartimento della Cultura rurale e alimentare di BCsicilia.

Gli incontri sono gratuiti per i soci di Siciliatourleaders e BCsicilia. Per i non soci è prevista una quota di partecipazione: € 5 per singolo incontro € 15 intero seminario.

Per informazioni e prenotazioni: info@siciliatourleaders.com - 349/8169505.



il piccolo seme

Una panchina contro la solitudine

L'idea nata all'inglese Allison Owen-Jones che ha trovato l'ispirazione quando ha visto un uomo anziano seduto da solo su una panchina del parco. Allison ha pertanto posizionato sulle panchine del parco la scritta "happy to chat": un invito alle persone a parlare tra di loro. L'iniziativa

ha riscosso tanto successo che sono state installate le prime panchine appositamente dedicate a fare due chiacchiere con uno sconosciuto. Da allora tanti paesi hanno adottato l'idea e hanno posizionato le panchine "Happy to chat" l'ultima, in ordine di tempo, è stata predisposta a Cracovia

in Polonia. Semplicemente questa panchina è uguale a molte altre, ma è addobbata su entrambi i lati e sullo schienale con scritte che spiegano il progetto e che invitano chiunque vi si sieda a chiacchierare con chi ha vicino, a presentarsi, conoscersi, non essere timidi e godersi una semplice conver-

sazione con uno sconosciuto. All'inaugurazione della prima panchina polacca era presente anche la creatrice dell'idea, Alison Owen-Jones insieme alle autorità cittadine che hanno invitato i residenti a "venire, sedersi, chiacchierare". Richard Lucas, imprenditore britannico ha spiegato: "Happy to chat è

una panchina che incoraggia la conversazione, il suo obiettivo è combattere la solitudine e ricostruire un senso di comunità tra le persone. Queste panchine costano poco ma hanno un impatto incredibilmente positivo sulla società".

DI ROSARIO COLIANNI

Gli scout rinnovano l'impegno a costruire la fratellanza mondiale



DI ANDREA CASSISI

Oltre cento tra bambini, ragazzi e giovani del gruppo Agesci Gela 4 della Parrocchia di Sant'Antonio si sono ritrovati al Lago Biviere di Gela per celebrare la Giornata Mondiale del Pensiero. Un momento nel quale gli scout di tutte le nazioni rinnovano il loro impegno per costruire la fratellanza mondiale, proclamando insieme la promessa. La giornata è stata caratterizzata per la realizzazione di laboratori che hanno avuto il compito di suscitare

azioni per la salvaguardia e cura del creato; percorsi e laboratori che hanno permesso di analizzare come tutti siamo colpiti dalle questioni ambientali e dai cambiamenti climatici.

Il pomeriggio è stato invece totalmente dedicato ai Tavoli per la Pace. I bambini in gruppi misti per età hanno discusso insieme per elaborare le loro ansie e preoccupazioni reagendo nello stesso tempo, decidendo di inviare un messaggio ai potenti della terra perché costruiscano la Pace attraverso il dialogo. L'Agesci Gela 4 è presente da 35 anni nella città e si conferma una

delle più interessanti realtà educative. "Come capi dell'Agesci impegnati nei processi educativi dei ragazzi crediamo fortemente nella prospettiva di un villaggio solidale retto sulla convivenza democratica; la grande scommessa per l'umanità intera è accettare la pluralità delle culture e superare le logiche del dominio". Il video caricato sui social network contiene anche degli appelli alla pace in inglese.

Durante la giornata, l'assistente spirituale dell'Agesci Gela 4, il parroco padre Michele Mattina ha celebrato la messa.

Cronaca dello spirito Perché la guerra?

DI DON PINO GIULIANA

"A 75 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa (l'8 maggio 2020 è stato l'anniversario del Victory In Europe Day), in tutto il mondo decine di conflitti armati continuano a mietere vittime". (da Fb)

Stamane (27 febbraio 2022) è sorto il Sole, ha illuminando la Terra e a fine giorno il buio ha steso un velo nero su uomini, città, case. Non ha annullato la tragedia della guerra, né nascosto le ferite di città, famiglie, uomini, l'angoscia della resistenza. Una guerra in più, quella della Terra di Ucraina. Arroganza, spietatezza, umiliazione di un Popolo, che non china la testa, e strenuamente lotta per la libertà propria in un mondo, che si vorrebbe giusto e libero. L'arroganza è antica: da Caino che uccise il fratello Abele. Il pianto non lava il Mondo dalle lordure, ma scava fiumi di dolore, ferite insanabili. Un domani si dimenticherà, forse, ma i segni delle ferite s'incidono indelebilmente nella carne degli uomini.

A noi, lontani dal teatro della guerra, resta la prostrazione perché potremmo esserci noi, la nostra terra.

Perché la guerra? E paura, prostrazione, fame, freddo, vuoto nel cuore e nella mente. E pianto, nervosismo, lun-

gherie e vuote attese, voglia di spaccare il mondo o paura di esserne spaccati. Sentire vicina e compagna la falce della morte, il distacco dalle persone amate, sentire dentro una ripulsa che diventa filo di odio, sete di vendetta. Pensare al presente dei bimbi, che incontenibili piangono, e la paura dei vecchi, dei malati.

Io la guerra l'ho vista al cinema in TV e quella in bianco e nero. I ricordi dello sbarco degli Alleati da Gela a Licata (avevo 5 anni) è quello dei razzi che illuminavano la notte, e un soldato per strada con lo sguardo sperduto e le mani che imbracciavano, intimidito, una mitragliatrice.

In Tv nei filmati antichi non si vede il sangue vermiglio. Né si sentono i rantoli dei morenti.

Perché la guerra? La follia di uomini al comando di un Popolo, l'arroganza che diventa prepotenza. Non avere tenuto in braccio un bimbo, e non avere visto chiudersi gli occhi di un morente in un'infinita tristezza. Non vedere gente in fuga, profughi nel mondo.

Abbattere bisognerebbe gli Archi di Trionfo per guerre vinte; Monumenti equestri di uomini superbi di ecatombe di morti: giovani, donne, bambini. E città sfollate e calpestate. La vita che ricomincia nel pianto e negli stenti.

Come credenti una forza in più l'abbiamo e Papa Francesco ci ha dato l'esempio, non soltanto parlando al mondo, ma uomo tra uomini bussare alla porta dell'ambasciata perché ci si svegli da un sonno di sangue, morti, distruzione, perché "Tutti fratelli!"

Il giorno di don Enrico



Sabato 12 marzo alle ore 10.30 in Cattedrale, il diacono Enrico Silvio Lentini sarà ordinato sacerdote dal vescovo mons. Rosario Gissano. Quella di don Enrico è la terza ordinazione che avviene in Diocesi nel giro di poche settimane. Ha 25 anni, è il più giovane dei 4 nuovi sacerdoti. Figlio di Ettore e Franca, il più piccolo di tre figli Giulia e Valerio, è stato battezzato nella parrocchia san Pietro di Piazza Armerina, ma è

cresciuto nella parrocchia Santo Stefano.

Si è formato nel seminario di Piazza Armerina, dove come ci ha detto "sono entrato bambino all'età di 18 anni nel settembre del 2015 e ora ne esco uomo". Nel settembre del 2020 ha conseguito il baccellierato presso la Facoltà Teologica di Sicilia e attualmente sta frequentando i corsi di Licenza in Liturgia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma. Il novello sacerdote presiederà la sua prima messa nella sua parrocchia di Santo Stefano a Piazza Armerina domenica 13 marzo alle 18.30.

Niscemi 'Le sei R del lutto' al centro di un convegno regionale sui "Figli in paradiso"

Si è celebrato lo scorso mercoledì 23 febbraio, a Niscemi, il XV convegno regionale dell'associazione Figli in Paradiso la cui presidente è la signora Virginia Campanile. I locali del nuovo complesso parrocchiale di Santa Maria della Speranza, costruito coi fondi dell'otto per mille ed inaugurati nell'aprile dello scorso anno, hanno ospitato circa 100 genitori provenienti da tutta la Sicilia i quali hanno posto la loro riflessione sul tema "Lenisco il mio dolore... parlando del mio amore (nelle perdite e nei lutti)". Ha introdotto i lavori la signora Reale Maria portando il saluto ed il benvenuto lasciando poi posto ai relatori. Il primo intervento "Lazzaro e le sue sorelle: l'invito ad alzare lo sguardo", dettato dal parroco don Filippo Puzzo, ha permesso ai convegnisti di calarsi nella vicenda di questa famiglia che «per due volte vive la morte del fratello

Lazzaro, la prima nella morte fisica mentre la seconda per l'incredulità della risurrezione. Quante nostre relazioni sono morte già in partenza ma il balsamo della grazia di Dio ri-unge le nostre relazioni permettendo nuovi rapporti di Vita». La seconda relazione "Il sostegno di gruppo nell'elaborazione di una perdita" è stata guidata dalla dottoressa Agata Pisana, psico-oncologa e vice presidente nazionale della confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana, la quale ha presentato «le 6 R del lutto quale modalità per riprendere il cammino umano e spirituale: Riconoscere, Reagire, Ricordare, Rinunciare, Ritrovare, Reinvestire».

È seguito poi un intervento testimonianza di un padre che ha perso il figlio, il signor Mimmo Barilà, responsabile dei gruppi della diocesi di Oppido-Palmi e membro del coordinamento dei gruppi AMA con

il tema "Il mio cammino di elaborazione" riportando un'affermazione del prof. Sichera «la cura autentica di chi è immerso nel dolore è l'essere accanto, l'assistere rispettoso, il sedere silenzioso. Torno a sentire perché mi interesso a te e nell'avvicinarmi, ti aiuto». Nel pomeriggio sono intervenuti altri relatori ovvero don Saverio Pititteri, delegato della Pastorale della Salute di Agrigento e Cappellano ospedaliero, sul tema "Perdita: lacerati e divorati dalla sofferenza - curati dal balsamo di Dio" il quale ha riletto parte dell'udienza di Papa Francesco del 17 giugno 2015 avente per tema "la famiglia - lutto" e, poi, parlando del mistero che vive la Madre di Dio, affermando che «Maria al Cenacolo va per una speranza, nel cenacolo c'è la famiglia, si ritorna in famiglia per vivere».

I lavori sono continuati con la relazione di Virginia Campanile

"Ri-nascere dopo la perdita di un figlio" la quale si è soffermata sul suo percorso di perdono, «è sofferto, è sacrificio, è tempo, è coraggio, è fede all'interno della consapevolezza della mia fragilità, che la mia vita non sarebbe stata più quella di prima, che non avrei avuto la presenza fisica di mio figlio, ricominciare una nuova vita all'interno della conversione del cuore: il cuore dei sentimenti, sentimenti che mi opprimevano, che mi avevano sconvolto ma dovevo voler bene a chi mi aveva sconvolto la vita per entrare in empatia con lei. Il passo ulteriore, quindi, è perdonare: perdonarmi con me stessa, con la vita, con i miei familiari, con Dio, per ripristinare il dialogo, per guardarsi, ricostruire e riconciliarsi». Ha concluso i lavori pomeridiani frate Alessandro Brustenghi omm ponendo due interrogativi: «Cosa c'è dopo questa vita? Cos'è il

Paradiso e come si vive?»

Alla prima domanda risponde che «c'è una continuità poiché noi siamo in relazione con Dio, dal Creatore alla creatura con tempistiche diverse. Nessuno soffre nell'aldilà perché si è nella danza dell'amore di Dio», e, citando la vita di Chiara Corbella affermava «Siamo nati e non moriremo mai più». Alla seconda il religioso risponde dicendo «non sappiamo com'è il Paradiso e come si vive ma abbiamo delle gocce di Paradiso sulla terra, basta farne esperienza: l'amore tra i fratelli, l'Eucaristia, la compassione, la preghiera, il silenzio, la lettura della Sacra Scrittura». Al termine del convegno il parroco ha presieduto per tutti l'Eucaristia in memoria dei figli in Paradiso e frate Alessandro ha chiuso la giornata con un canto dedicato alla Vergine Maria.



Informazioni utili

Da Mirabella Imbaccari fino a Piazza Armerina troverete una fonte d'acqua a circa 10 Km (appositamente segnalata). Un'ottima colazione prima della partenza con una buona scorta d'acqua è consigliatissimo.

alto, su un sentiero in terra battuta. Godetevi questi 4 chilometri di pace e silenzio. Lasciate il sentiero per rimettervi sull'asfalto, troverete una grossa insegna di un Agriturismo "Drago Rosso", voi proseguite sulla sinistra direzione Piazza Armerina. Dopo 4 chilometri arrivati ad un incrocio continuate direzione Aidone una facile salita su asfalto per 4 km vi condurrà sino ad un incrocio, dove inizierete ad

2ª tappa Mirabella - Piazza

Il percorso

Proseguendo per il centro abitato imboccate la via Lupi percorrendola per circa 500 metri, alla rotonda prendete la seconda uscita a destra vi troverete in via Vecchia Ferrovia dopo circa 2 chilometri imboccate la S.P. 37/I, dopo circa un 1 km sulla vostra destra troverete l'indicazione, posta in

ammirare le frecce "creative" realizzate dall'artista locale Enzo Germanà. Sarà la prima opera di arte in movimento realizzata con materiale di riciclo e donata al cammino.

Il passaggio presso l'eremo di Leano è la giusta occasione per un meritato riposo e per apprezzare la pace ed il silenzio di quei luoghi. Lasciamo l'eremo per continuare il nostro cammino: una cappella votiva vi segnerà che siete sulla giusta strada. Lasciamo la strada secondaria per rimetterci sulla Strada Provinciale 16, percorretela per 500 metri; sulla sinistra della strada troverete le indicazioni con un'altra freccia "creativa". Un ultimo sforzo su una salita per 800 metri per potere osservare lo skyline della città di Piazza Armerina. Fermatevi per rifiatore ed osservare: il Castello Aragonese, il Duomo, il Collegio dei Gesuiti e tanto altro. La vostra tappa termina presso l'antica Domus Hospitalia nella chiesa di San Giacomo dove tanti anni fa i Cavalieri del Tau d'Altapascio ospitavano i cavalieri e pellegrini che si recavano in terra santa.

Diffuso il Messaggio di Francesco per la Quaresima 2022: "Non stanchiamoci di fare il bene e di pregare"

Pratichiamo l'elemosina donando con gioia



DI AMEDEO LOMONACO
VATICANNEWS

La Quaresima è un "tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto". Nella nostra vita troppo spesso "prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare". La Quaresima "ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere". È quanto sottolinea Papa Francesco nel messaggio per la Quaresima 2022 ricordando che questo tempo, come tutta l'esistenza terrena, è "propizio per seminare il bene in vista di una mietitura".

Semina e mietitura

Durante la Quaresima siamo chiamati "a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola" che "rende feconda la nostra vita". "Questa chiamata a seminare il bene - scrive il Papa - non va vista come un peso, ma come una grazia". "Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio". "La Parola di Dio - si legge ancora nel messaggio - allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto". Gesù, ricorda il Papa, usa

l'immagine del "seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione". E San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: "è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria".

Non stanchiamoci di fare il bene e di pregare

Di fronte "alla preoccupazione per le sfide che incombono" e allo "scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi", la tentazione "è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico" e di "rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui". Ma Dio "dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spassato": la Quaresima, osserva il Papa, ci chiama "a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore". Solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo "possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: non stanchiamoci di fare il bene". Nel messaggio Papa Francesco esorta anche a non stancarsi di pregare. "Abbiamo bisogno di pregare - scrive il Pontefice - perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione". "Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità". "Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte".

Non stanchiamoci di chiedere perdono

"Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita". "Non stanchiamoci - sottolinea il Santo Padre - di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare". "Non stanchiamoci - aggiunge Francesco - di combattere contro la concupi-

scenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato". "Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani". La Quaresima, si legge nel messaggio, è un tempo propizio "per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana fatta di incontri reali, a tu per tu".

Cerchiamo chi è nel bisogno

"Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo". Durante questa Quaresima, scrive il Papa, "pratichiamo l'elemosina donando con gioia". "Dio che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri". Approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima, spiega il Pontefice, "per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti". La Quaresima è un tempo propizio "per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno". "Per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine".

Se non desistiamo, mieteremo

Nel messaggio per la Quaresima Papa Francesco esorta anche a chiedere "a Dio la paziente costanza dell'agricoltore per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta". "Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che largamente perdona". In questo tempo di conversione, "trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene": "il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda". "Abbiamo la certezza nella fede - scrive infine il Papa - che se non desistiamo, a suo tempo mieteremo e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi per la salvezza nostra e altrui".

Un organo a canne donato alla parrocchia S. Giuseppe



Domenica 27 febbraio è stato presentato alla comunità parrocchiale di S. Giuseppe di Valguarnera il nuovo organo a canne donato dalla Fondazione Gruppo Arena in memoria di Gioachino Vittorio Arena, alla presenza di mons. Rosario Gisana.

La Fondazione è nata in occasione del primo anniversario dalla

scomparsa dell'amato Gioachino Arena, fondatore assieme al fratello Cristoforo della Fratelli Arena Srl, come un atto di omaggio alla sua figura, alla sua creativa capacità imprenditoriale e alla sua riconosciuta sensibilità sociale, proprio nell'anno in cui la famiglia Arena celebra i 100 anni di storia.

Lo scorso anno ha visto il Gruppo impegnato su numerose iniziative: dalle attività per la riduzione delle emissioni e dell'impiego di energia green ai progetti per la transizione verso una maggiore sostenibilità, dai molti interventi nel sociale alle donazioni agli istituti sanitari contro il Covid-19, passando per il sostegno alle scuole e allo sport siciliano.

Per rispondere con coraggio alle grandi sfide del presente, Fondazione Gruppo Arena ha già presentato il piano dell'attività istituzionale 2022 ed una prima analisi di valutazione di impatto degli interventi sul territorio. La donazione del nuovo organo a canne si inserisce in queste finalità.

Sinodalità, profezia ecclesiale

Il vescovo mons. Gisana ha presenziato come relatore, unitamente a mons. Rino La Delfa e a mons. Di Vincenzo di Caltanissetta, al corso di aggiornamento pastorale del clero di Ragusa che si è tenuto in due turni presso la casa dei padri Passionisti di Mascalcucia dal 14 al 16 febbraio scorso sul tema "Sinodo e sinodalità. Figure e prospettive storiche, teologiche e pastorali per una conversione ecclesiale".

Mons. Gisana ha proposto una riflessione teologica sul tema "Camminare insieme: una profezia ecclesiale" il cui testo integrale può essere visionato sul sito diocesano (diocesipiazza.it).

Nuovi numeri telefonici della Curia Vescovile

- Il numero della segreteria Vescovile è **0935/560833**
- Il numero del Vicario generale è **0935/680113** interno 9.
- Il centralino della Diocesi è **0935/680113**
- Il numero di fax **0935/1826771**

La Parola

le letture

13 marzo 2022

Genesi 15,5-12.17-18
Filippesi 3,17.4,1
Luca 9,28b-36

La liturgia della Parola odierna invita a guardare al volto di Gesù Cristo che, sopra il Tabor, cambia il suo aspetto totalmente, perché alla luce di esso l'uomo scopra la sua vera immagine e la sua vera dignità. Perciò, dal momento che fidandosi di Dio l'uomo recupera l'immagine e la somiglianza con Lui, la fede può essere definita una questione di "riflessi". Anche nella stessa vicenda di Abram, la luce del fuoco orienta il futuro della vita di colui che ha deciso di fidarsi di quel Dio che lo ha condotto per le terre di Canaan promettendogli in eredità dei figli ed una terra tutta sua. Il dono della luce, lungo l'arco

Il Domenica di Quaresima Anno C

di tutta quanta la letteratura biblica, viene mostrato sempre in riferimento alla giustizia, come qualità indispensabile per l'uomo che crede in Dio. La giustizia di Dio, che ha condotto il popolo lungo i secoli in continuità con la luce della nube nel deserto, è ciò a cui ogni uomo guarda e tende per essere ben accetto a Dio, proprio come Mosè, condottiero d'Israele. "Giusto è il Signore, ama le cose giuste; gli uomini retti contempleranno il suo volto" (Sal 11,7). "Ci sono dei precetti naturali della Legge che già conferiscono la giustizia; anche prima che la Legge fosse stata data a Mosè, degli uomini osservavano questi precetti, e sono stati giustificati dalla loro fede e sono stati graditi a Dio", afferma Ireneo di Lione (*Adversus Haereses*), perciò il fuoco nell'alleanza di Abram con Dio rappresenta una conferma della giustizia in virtù della quale è diventato

amico di Dio; la luce brillante delle vesti del Maestro sul Tabor, invece, è segno di come la giustizia renda gli uomini uguali a Dio, ad immagine e somiglianza sua, immortali ed eterni. Accanto al Maestro, infatti, compagno Elia e Mosè, che rappresentano la Legge ed i profeti. Essi sono la strada, il metodo ed il percorso che Isra-

*Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».
(Mc 9,7)*

ele segue per vivere la giustizia di Dio in maniera perfetta. Ma, adesso, "Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore" (Sal 96,11). San Paolo, a questo proposito, indica sé stesso come modello "attuale" di giustizia alle proprie comunità quando scrive: "Fatevi miei imitatori" (Fil

3,17); e non ha vergogna, né falsa modestia mentre dice di sé in questo modo, anzi rivedica nei confronti dei credenti delle sue comunità una ferma e decisa paternità nella fede, allo stesso modo con cui Cristo dice "Io ho scelto voi, non voi avete scelto me" (Gv 15,16). Fidandosi di Dio e dopo aver perso la vista, cioè il senso stesso della

comando pieno di gioia, proprio come hanno inteso i Padri da sempre, quando hanno ascoltato i profeti e la Legge per divenirne interpreti viventi. "Cerca di ritenere bene a memoria il simbolo della fede. Esso non è stato fatto secondo capricci umani, ma è il risultato di una scelta dei punti più importanti di tutta la Scrittura. Essi compongono e formano l'unica dottrina della fede. E come un granellino di senapa, pur nella sua piccolezza, contiene in germe tutti i ramoscelli, così il simbolo della fede contiene, nelle sue brevi formule, tutta la somma di dottrina che si trova tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento. Perciò, fratelli, conservate con ogni impegno la tradizione che vi viene trasmessa e scrivetele gli insegnamenti nel più profondo del cuore" (San Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi 5 sulla fede e il simbolo*).



DI DON SALVATORE CHIOLÒ

Il segretario della Congregazione delle Chiese orientali in Ucraina per portare la solidarietà del Papa

Mons. Gallaro visita la frontiera

Dal 26 al 28 febbraio l'amministratore apostolico di Piana degli Albanesi, mons. Giorgio Demetrio Gallaro, in qualità di Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali a Roma, è stato in visita alla Diocesi di Slovacchia e alla Diocesi di Košice. Secondo le locali agenzie di stampa, "poiché gran parte degli ucraini, che ora stanno attraversando il confine slovacco-ucraino, quello più vicino all'Europa, fa parte della Chiesa greco-cattolica, anche il vescovo Gallaro ha deciso di visitare il valico di frontiera slovacco-ucraino, a Vyšné Nemecké. Accompagnato dall'arcivescovo Cyril Vasil SJ, che è stato sostituito proprio dall'arcivescovo Gallaro nell'ufficio di segretario della Congregazione Orientale, ha ispezionato i locali dell'ufficio parrocchiale, dell'ufficio comunale e del primo punto di contatto direttamente al confine". Durante una conferenza stampa



Foto TSKE

proprio al confine, ha detto: "Sono venuto a portare la solidarietà e il sostegno del Santo Padre Francesco e di tutta la Chiesa cattolica al popolo sofferente dell'Ucraina". Allo stesso tempo, ha ringraziato l'intera Chiesa cattolica in Slovacchia, guidata dai suoi vescovi, per l'aiuto che sta organizzando in questi giorni per i profughi dall'Ucraina. Il suo discorso e il ringraziamento agli slovacchi sono pubblicati sulla pagina Facebook

"Diocesi di Košice". Domenica 27 febbraio mons. Gallaro ha presieduto la Santa Liturgia nella cattedrale di Košice. Tra i concelebrati, l'eparca locale Cyril Vasil, il vescovo emerito di Košice Milan Chatur CSsR, che celebrava il 30° anniversario della sua ordinazione episcopale, l'arcivescovo metropolita Bernard Bober di Košice, l'arcivescovo metropolita Ján Babjak SJ di Prešov e altri dieci vescovi. Secondo quanto riportato da VaticanNews, nella pagina relativa alla Slovacchia, "l'omelia pronunciata dal Vescovo Peter Rusnák, Vescovo di Bratislava, è stata la risposta biblica al dramma della guerra in Ucraina: un invito a rinunciare all'odio e a far trionfare la non violenza evangelica, la conversione e il perdono, per la rinascita dell'amore fraterno". Lunedì la visita di mons. Gallaro in Slovacchia è proseguita con l'incontro con i sacerdoti nella cattedrale greco-cattolica di Košice.

La cultura riparte dal parco di Morgantina

In occasione della Giornata dei Beni Culturali Siciliani, il 10 marzo, l'ingresso a tutti i musei e siti archeologici del Parco archeologico di Morgantina e Villa Romana del casale sarà gratuito. Nel corso della giornata, presso la sala convegni del Museo Archeologico Regionale in Aidone, si terrà un convegno con la presenza del prof. Massimo Frasca dell'Università di Catania che tratterà il tema "Siculi, morgeti e greci a Morgantina".

Sono previste visite guidate gratuite alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, Museo della Città e del Territorio in Piazza Armerina, all'area archeologica di Morgantina, Museo Regionale di Aidone, al Museo Regionale di Enna. Un'iniziativa promossa in collaborazione con le Associazioni guide Turistiche di Enna e guide Villa Romana - Morgantina, per consentire a cittadini e visitatori di conoscere meglio musei e siti archeologici. La collaborazione con le associazioni di guide turistiche abilitate sancisce la collaborazione con il Parco di una figura professionale importante per presentare il patrimonio archeologico, in una offerta di servizi quanto più vasta. L'ingresso gratuito, su prenotazione, sarà consentito secondo le modalità anticovid19 in atto vigenti. Prenotazione obbligatoria su laculturariparte.it informazioni: 0935 687667



Lo sai che IRIS significa buona notizia?

DILLO CON UN FIORE, REGALA UN ABBONAMENTO A settegiorni

Sostieni il settimanale diocesano / 44 NUMERI CON 35 € ANNUI
C.C. n. 7993067 o IBAN IT110760116800000079932067
intestati a Settegiorni. Dagli Erei al Golfo

Arte & Teologia

Si svolgerà giovedì 17 marzo dalle ore 18 alle ore 19.30 il colloquio di Arte e Teologia organizzato dalla Facoltà teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" di Palermo sul tema: "Memento Mori. Immagini, simboli e riflessioni in Sicilia".

Introduce Vito Impellizzeri. Intervengono Rosa Maria Lupo, sul tema "Sulle cose penultime. Riflessioni a partire dal "Memento Mori"; Francesca Paola Massara "Bonorum finis est pax in Deo (Ag. De Civ. XIX, 1) Immagini di Oltremondo in Sicilia tra Medioevo ed età moderna"; Nicole Oliveri "L'apparecchiamento alla buona morte: il barocco, le confraternite e le immagini della morte a Palermo". La partecipazione è on-line. Per iscriversi collegarsi al sito internet della Facoltà (fatesi.it).

il libro

«Il Signore mi condusse». Francesco d'Assisi figlio e fratello



Profilo dell'opera

«Il Signore mi condusse»: le parole iniziali del Testamento di Francesco rappresentano, per l'autore di questo libro, la chiave di lettura intima e fondativa della sua esistenza e dei suoi scritti. Lasciarsi condurre da Dio significa consegnarsi a Lui come figli, come fratelli. Ecco la scoperta di Francesco: si è figli

nella misura in cui si accetta di essere fratelli, e si è fratelli nella misura in cui si rimane nell'obbedienza filiale. In questo avvincente ritratto psicologico-spirituale del santo di Assisi, Giovanni Salonia fa emergere dall'analisi dei testi - agiografi e scritti - il Mistero Pasquale incarnato nel cuore e nell'esistenza di Francesco. Nel Mistero Pasquale vengono guarite le ferite della figliolanza e della fraternità e si diventa custodi del fratello. Francesco vuole per i suoi frati, i suoi seguaci, la «vera e perfetta letizia» (risuonano le parole di Gesù: «perché la vostra gioia sia piena»). Francesco mette in guardia dalle trappole segrete del cuore che conducono a derive di frustrazione e di fallimento. Come ben dimostra questo volume, conoscenza del cuore dell'uomo, aderenza intima e totale al Vangelo fanno della vita e degli insegnamenti di Francesco una lezione fondamentale anche per l'oggi.

Profilo dell'autore

Sacerdote cappuccino, psicologo, psicoterapeuta, teologo. Già docente di psicologia sociale presso l'Università LUMSA di Palermo e di Psicologia presso la Facoltà Teologica di Palermo. Docente invitato presso l'Istituto Teologico San Paolo di Catania. Docente incaricato presso l'Università Pontificia Antonianum (Roma). Insegna alla Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Già visiting professor presso l'Università del Connecticut (USA). Responsabile scientifico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt hcc Kairos, direttore dell'Istituto di Gestalt Therapy Kairòs (Venezia, Roma, Ragusa) e dei master di II livello cogestiti con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. È autore di numerose pubblicazioni. Ha fondato e diretto la rivista Quaderni di Gestalt (1985-2002). Ha fondato e dirige dal 2008 GtK - Rivista Internazionale di Psicoterapia. Dirige la collana GtK della casa editrice Il Pozzo di Giacobbe.

di Giovanni Salonia
san Paolo Edizioni, 2022, pp. 192 - € 17,10

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Ignazio Gaudiosi

La poetessa Maria Luisa Tozzi di Parma ha dato alle stampe con le Edizioni Pendragon di Bologna una bellissima opera dal titolo "Viaggio nella memoria di Ignazio Gaudiosi". È un saggio critico con antologia di testi poetici del poeta spezzino Ignazio Gaudiosi, nato nel 1931 a Circhina, ora Slovenia, avvocato (si è laureato all'Università di Napoli), autore di diverse opere poetiche e membro di giurie di noti concorsi letterari e premiato in prestigiosi concorsi letterari a livello nazionale e internazionale. Tra le sue opere: Respiri in semiluce, Archi di parole, Signora solitudine, Consuntivi d'autunno, Le umane parvenze, Un anno di poesia, Le scabre risonanze, Antinomie, Vertigine e Il seme del sogno. L'opera di Maria Luisa Tozzi arricchita

dalla prefazione del professor Francesco D'Episcopo è dedicata "a Salvatore Zuppardo, custode dei miei studi e della mia vita", al quale gli ha anche dedicato uno studio pubblicato da san Paolo edizioni. Maria Luisa Tozzi, di origine lunigianese, saggista, critico d'arte e ricercatrice ha anche pubblicato studi di linguistica e semiologia, tre volumi di poesie, un romanzo, prefazioni ad autori e diversi saggi: Gaetano Cioni, revisore de I Promessi Sposi, Giovanni Bilotti, declinazioni di un mistero poetico; Pino Busanelli, pittore di terra ligure e sibili d'infinito. In campo diplomatico ha pubblicato La Ss. Trinità dei Rossi a Parma: da confraternita a Opera Pia, L'Archivio di Stato e l'Ospedale Vecchio di Parma. Di seguito una poesia dedicata alla madre che il poeta Ignazio Gaudiosi rivede fanciulla, a lui coetanea "lontani

ambidue, dal futuro terreno, perché ambidue oltre il divenire del tempo fisico, oltre le antinomie; ambidue viventi nell'assoluzione dell'immobile eternità della poesia".

Madre

Per me tu ora,
madre, stai nascendo
e il tuo è ora un essere
senza più un'età, vicino a me
nella stagnazione di un'idea
che muta e arresta poi
il correre del tempo
in entità senza più importanza.
No, non io da te
ma noi due assieme
fanciulli senza volto

ed io che chiedo
tante cose
e bramo e bevo tanti
tuoi segreti
gioie luccicanti
nell'aperto palmo
della mia mano piccolina.
E questo è quanto
mi vorrò portare in seno
in una lucida, splendida pazzia
che a te mi faccia
sempre più vicino
e non per un momento solo
ma eternamente, dico,
oltre questo passo assurdo
che immette nell'assurda eternità.



ANGOLO DELLA POESIA

C.E.Si Al via i lavori della sessione primaverile, si elegge il nuovo presidente

Si svolgerà a Palermo dal 7 al 9 marzo la sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana. I vescovi delle 18 diocesi dell'Isola affronteranno diverse tematiche all'ordine del giorno. Prima di discutere i temi previsti avrà luogo l'elezione del nuovo presidente della Conferenza. Infatti, con l'inizio del ministero pastorale di mons. Luigi Renna a Catania, l'arcivescovo Salvatore Gristina ha concluso il suo mandato per cui occorre procedere alla sua sostituzione alla guida della CESi.

Tanti gli argomenti da discutere in questa sessione: confronto sulla bozza del documento da rivolgere alle confraternite di Sicilia predisposta da mons. Michele Pennisi; la situazione del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo dopo le disposizioni della S. Sede sulla istituzione dei tribunali diocesani; la presentazione del bilancio aggregato dei



Tribunali ecclesiastici della Sicilia ad opera del vicario giudiziale mons. Antonino Legname; la relazione annuale del preside della Facoltà Teologica di Sicilia, prof. p. Rosario Pistone o.p.

I vescovi incontreranno Oliviero Forti,

responsabile di Caritas italiana per l'immigrazione e i corridori umanitari.

Mons. Luigi Renna, arcivescovo di Catania e presidente del Comitato scientifico organizzatore delle Settimane Sociali illustrerà il prosieguo del cammino dopo la Settimana sociale di Taranto.

Mons. Guglielmo Giombanco, delegato per la formazione del clero informerà circa la XXX Giornata regionale sacerdotale mariana che si svolgerà a Roma nei giorni 7-9 giugno e si concluderà con l'udienza speciale con Papa Francesco.

Altri argomenti riguardano una riflessione sulla opportunità della ripresa delle processioni, una verifica sull'applicazione dell'intesa circa i cappellani degli ospedali e il rendiconto Economico della C.E.Si. anno 2021.

Esercizi spirituali

Si svolgerà dal 14 al 20 marzo prossimi, un corso di esercizi spirituali, rivolto a tutti e predicato dal gesuita p. Francesco Tata. Il corso si svolge presso la Casa di preghiera Villa La Nuza di Altavilla Milicia (Pa). Il corso è il primo di una lunga serie che si volgeranno nel corso dell'anno fino alla fine di dicembre. Accanto a questi corsi rivolti a tutti ci sono quelli rivolti ai sacerdoti, ai giovani, ai religiosi e alle religiose e alle coppie. Inoltre è organizzato anche il mese Ignaziano dall'1 al 31 luglio. I ritiri sono curati dalla comunità Chemin Neuf, una comunità cattolica a vocazione ecumenica di laici e religiosi, nata a Lione nel 1973, fondata dal gesuita p. Laurent Fabre.

Per informazioni tel. 328.4088060 - 091.545350. www.esercizi-altavilla.it - email esercizi.altavilla@gmail.com

Le Misericordie siciliane si costituiscono in Federazione



Anche Enna, nella persona di Davide Di Fabrizio, presidente della locale sezione della Misericordia, era rappresentata alla cerimonia di costituzione della Federazione delle Misericordie di Sicilia OdV. L'atto costitutivo è stato firmato a Palermo, presso la sala convegni della sede operativa

palermitana della Misericordia di Piana degli Albanesi sabato 26 febbraio scorso.

Presenti alla firma dell'atto costitutivo e dello statuto, rogati dai notai Enrica e Maurizio Lunetta, i rappresentanti di 27 Misericordie Siciliane, oltre al correttore regionale don Calogero Falcone, al consi-

gliere nazionale Salvatore Montaperto (Misericordia di Campobello di Licata), al saggio nazionale Annalisa Schillaci (Misericordia di Pedara) e ai coordinatori provinciali di Trapani, Lorenzo Acerro (Misericordia di Trapani S. Alberto) e di Ragusa-Siracusa, Maria Grazia Scatà (Misericordia di Rosolini).

Il Consiglio direttivo sarà definito entro 6 mesi.

Costituiti anche gli organi direttivi che gestiranno la neo Federazione per i prossimi due anni, allo scadere dei quali si terranno le prime elezioni.

"Sono molto soddisfatto del risultato che le Misericordia siciliane hanno raggiunto questa mattina con la costituzione della Federa-

zione" ha dichiarato il presidente regionale Santino Mondello. "È il coronamento di anni di lavoro e gestazione ed è l'inizio di un maggiore e rinnovato impegno del Movimento Siciliano chiamato a confrontarsi e ad affrontare le tante e nuove sfide sociali e sanitarie che ci aspettano già da domani, avendo ben chiare le criticità proprie della nostra Isola, aggravate dal periodo pandemico. Le Misericordie della Sicilia vogliono diventare un punto di riferimento certo del volontariato e del terzo settore siciliano e intendiamo muoverci in sinergia con la Confederazione Nazionale e nel solco dei principi cristiani e sociali che fanno parte del nostro patrimonio irrinunciabile. Ringrazio

tutte le Misericordie siciliane a cui chiedo di essere motore vitale della Federazione".

Nel corso dei lavori costituenti, è intervenuto, in video conferenza, il presidente nazionale della Misericordia d'Italia, Domenico Giani per un breve saluto e per sottolineare l'importanza del momento e la sua vicinanza alle Misericordie di Sicilia. "Continuiamo a servire la persona e a svolgere con dedizione il servizio al fratello. In questo ci aiuterà il Sinodo delle Misericordie RigenereAzione, nato in risposta alla chiamata di Papa Francesco, che ci farà riscoprire le nostre radici, rileggere il presente e orientarci nel futuro".

Evento formativo per cronisti

La Voce dell'Jonio di Acireale, la Diocesi acese, con l'Ufficio per le Comunicazioni sociali e l'Equipe per il Cammino sinodale, e la Delegazione siciliana della Fisc (l'associazione che raccoglie i giornali diocesani) e l'associazione di volontariato "Orazio Vecchio" organizzano un evento formativo per i giornalisti sul tema *Vita ecclesiale, Cammino sinodale e Informazione*, che si terrà in tre diverse giornate, ciascuna con un argomento diverso.

La prima giornata, sul tema "Prendere la parola nella Chiesa", si svolgerà sabato 26 marzo dalle 9 alle 13; la seconda giornata, sul sotto "Pre-

ndere la parola nella società", si terrà sabato 2 aprile dalle 9 alle 13; la terza giornata, sul tema "Prendere la parola per gli ultimi", è prevista per sabato 9 aprile dalle 9 alle 13.

Le tre giornate di lavoro si svolgeranno nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Acireale, sulla via Provinciale per Santa Maria Ammalati 143, dotata dei più moderni mezzi tecnologici (schermo gigante, impianti di ripresa registrazione e diffusione). L'evento è già sulla piattaforma della formazione professionale dei giornalisti, sulla quale ci si può prenotare da dieci giorni prima di ogni appuntamento.

La sinodalità nella vita della parrocchia, concluso il corso

DI SEBASTIANO CRISTAURO

Si è concluso la settimana scorsa il percorso formativo sulla "Sinodalità nella vita della Parrocchia", al quale hanno partecipato seminaristi, diaconi e presbiteri delle diocesi di Palermo, Trapani, Siracusa, Agrigento, Messina, Caltagirone.

Tra gli ultimi relatori: don Francesco Brancato, docente di teologia dogmatica presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania, che ha trattato del popolo pellegrino e missionario alla luce del documento della Commissione Teologica Internazionale sulla sinodalità e don Fabio Raimondi, direttore



del vescovo di Caltagirone mons. Calogero Peri, che a conclusione ha presieduto l'Eucaristia al santuario della Madonna del Ponte.

regionale per i beni culturali e l'edilizia di culto, che si è soffermato sull'esigenza di custodire i beni culturali ecclesiali per permettere a tutti di fruirne come mezzi di evangelizzazione. Ogni mattina siamo stati guidati spiritualmente da don Baldo Reina, rettore del seminario arcivescovile di Agrigento, che attraverso la lectio biblica di alcuni passi del Vangelo di San Marco, ci ha mostrato la beatitudine della paternità.

Costante è stata la presenza

Lo scorso mese di febbraio, l'11 per l'esattezza, cadevano i novantatré anni dalla stipula dei Patti Lateranensi. Chiamati così per la firma sottoscritta nella grande Aula della Conciliazione del Palazzo Apostolico Lateranense (a fianco della omonima Basilica, Cattedrale del Vescovo di Roma), i Patti comprendevano in realtà tre strumenti giuridici: il Trattato che riconosceva la sovranità del pontefice romano su quel lembo di terra chiamato Città del Vaticano, il Concordato che disciplinava i rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, e la Convenzione finanziaria che risarciva la Santa Sede della perdita dei territori dello Stato Pontificio. Il brevissimo richiamo a quei testi normativi che hanno regolato per decenni il diritto ecclesiastico italiano fino alla revisione del Concordato nel 1984 la cui versione aggiornata è recepita nella legislazione italiana grazie alla Legge 222 del 1985 che oggi regola gran parte della materia dei rapporti concordatari e pattizi, serve a ricordare che grazie al Concordato, l'Azione Cattolica era stata riconosciuta come unica possibilità di aggregazione ammessa dipendente di-

rettamente dalla Chiesa, nel clima arido del ventennale fascista. In realtà l'idillio era destinato a essere solo cartaceo perché ben presto ci si accorse che gli obiettivi totalizzanti del Regime fascista che pretendeva il monopolio della formazione giovanile cozzavano con i programmi formativi propri della tradizione di Azione Cattolica. Da parte del governo centrale vi fu un controllo capillare dei circoli associativi alla ricerca, a tratti ampiamente pretestuosa, di attività politiche o, ancor peggio, di avversione al Regime fino alla accusa più grave che giungevano dalle ricerche delle Prefetture di concorrenza da parte dell'AC per svantaggiare la formazione dei Fasci Giovanili. La situazione precipitò nei primi mesi del 1931 quando



DI ALESSIO AIRA

dopo diversi provvedimenti amministrativi di autorità locali che scoraggiarono i circoli di Azione Cattolica fino alla sospensione di svariate iniziative, con il Decreto del 28 maggio 1931 si procedette alla chiusura dei circoli giovanili dell'Azione Cattolica con l'aggravante

della diffida dei dirigenti e del sequestro dei materiali, provvedimenti che portarono alle proteste di tanti vescovi che denunciavano la violazione del Concordato per una realtà, quella di Ac, che essi vedevano ben lontana da ogni forma di agonismo e concorrenza politica. Vi fu poi la risposta organica e pubblica di Papa Pio XI, grande estimatore, organizzatore e difensore dell'Azione Cattolica che pubblicò l'enciclica

dal titolo "Non abbiamo bisogno" che fu scritta in italiano per ribadire, qualora ve ne fosse bisogno, che il Papa quale primate d'Italia offriva una risposta autorevole, seria e forte alla pretesa del Regime di monopolizzare l'educazione dei giovani. Dai mesi caldi che seguirono il provvedimento di maggio si giunse all'accordo del 2 settembre 1931 dopo mesi in cui i circoli di AC si dimenavano tra atteggiamenti di prudenza e proteste più vigorose. Con l'accordo di settembre tra Santa Sede e Governo venne sancito il divieto di ricoprire cariche direttive in AC da parte di coloro che avevano militato nel Partito Popolare, la rinuncia ad ogni forma di iniziativa che potesse avere sfumatura politica. Mentre si ricorda questo annus tremens della storia della nostra Azione Cattolica Italiana, pensiamo che dalle lezioni del passato impariamo quanto sia prezioso per la Chiesa il suo compito di presenza nel territorio per la formazione delle coscienze e dei cuori, dei cittadini e dei fedeli, nella felice quanto unica possibilità di formare il cittadino di domani anche col Vangelo.

Un rapido sollievo per la tua GOLLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com